



ESTATE: UNC, VADEMECUM PER UN NOLEGGIO AUTO SICURO

Roma, 26 lug (**Adnkronos/Labitalia**) - A cosa bisogna stare attenti quando si noleggia un'automobile? L'Unione nazionale consumatori ricorda che si possono trovare questi e altri preziosi consigli nella guida 'Autonoleggio: le buone regole', realizzata dall'Unc con la collaborazione di Aniasa (Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici), proprio per fornire ai consumatori tutte le informazioni necessarie sull'autonoleggio. Dal momento della prenotazione, passando per il ritiro, fino alla riconsegna dell'auto, si tratta di un vademecum che potrà accompagnare durante il viaggio, non resta che metterlo in valigia. Sono sempre più numerosi gli italiani che per i loro viaggi, tanto per brevi gite nel weekend che per viaggi più lunghi come quelli in occasione delle vacanze estive, decidono di noleggiare un'automobile. Nell'ultimo decennio il settore dell'autonoleggio ha infatti registrato una significativa crescita e l'offerta è ormai così variegata da consentire di risparmiare a chi sa noleggiare con attenzione. Il 'rent-a-car' può rappresentare una buona soluzione scacciapensieri rispetto all'idea di viaggiare con la propria automobile: perché tutto vada al meglio, però, è bene conoscere alcune regole fondamentali, da tenere sempre a mente dal momento della prenotazione fino alla stipula del contratto, dall'utilizzo del mezzo fino alla riconsegna. E' buona regola controllare gli interni e gli esterni dell'auto prima di iniziare il viaggio, che se si conclude un contratto online la società di noleggio deve inviarvi un'e-mail con tutti i dettagli della prenotazione o ancora che si può contestare eventuali addebiti sulla carta di credito che sembrano ingiustificati. Non si deve poi dimenticare che i seggiolini per i bambini o il navigatore satellitare rappresentano un optional a pagamento del cui costo conviene informarsi preventivamente; è bene inoltre riconsegnare l'autoveicolo con la stessa quantità di carburante con cui lo si è trovato (in caso contrario, le penali potrebbero essere molto salate).

QUATTORRUOTE

NOLEGGIO

Nuove immatricolazioni

Il mondo del noleggio fa respirare il mercato



Alberto Vita

Pubblicato il 17/07/2019



In un mercato difficile per le vendite di auto nuove, sia in Italia ([leggi qui](#)) sia in Europa ([leggi qui](#)), il settore del **noleggio a lungo termine** recupera i risultati negativi d'inizio anno con un ottimo giugno, come ci aveva anticipato Pietro Teofilatto, direttore della sezione noleggio a lungo termine di **Aniasa**. Il mese si è infatti chiuso con un +5,9%, performance che porta il dato del primo semestre - secondo i numeri di Dataforce - in territorio positivo: +0,6%. Continua, però, il calo delle società top, ossia le emanazioni del mondo bancario e finanziario, su cui incide soprattutto la pesante flessione di **ALD Automotive**, del gruppo Société Générale, e quella dell'olandese **Leaseplan**, crollate da inizio anno, rispettivamente, del 43,7% e del 23,1%. Molto buono, di contro, l'andamento delle società captive, quelle delle case automobilistiche, che hanno messo a segno un clamoroso +78,6% in giugno e un +26,4% da inizio anno, per un totale di oltre 16 mila macchine immatricolate. Ancora migliore l'andamento del comparto medium, che ha registrato un +195% in giugno e un +190,1% nel primo semestre, per un numero complessivo di vetture targate che ha superato quota 1.500.

Leasys in testa, boom per Rent2Go e Program. Con il suo +22,8% da inizio anno, **Leasys**, la società captive del gruppo FCA creata assieme al Crédit Agricole, rafforza la sua posizione di leadership, malgrado anche **Arval** (Bnp Paribas) macini buoni risultati (+10,5% nel semestre). Spicca poi l'ottimo esordio di **Rent2Go**, realtà nata lo scorso anno per iniziativa dei gruppi di concessionarie Autotorino e Barchetti, oltre che della Banca Popolare di Sondrio, e che finora nel 2019 ha immatricolato 1.157 auto (contro le due del 2018). Molto bene anche la fiorentina **Program** (+144,8%, 830 vetture targate), **Sifà** (+121%), **PSA** (+110,4%), **Renault-Nissan** (+79,9%), **Volkswagen Financial Services** (+33,3%) e **Athlon** (+13,4%). Oltre ad ALD e Leaseplan, le altre società che hanno chiuso il semestre con un segno negativo sono state **Alphabet** (-8,3%), **Car Server** (-7,8%), che è appena stata comprata da **UnipolSai**, ([leggi qui](#)), e **Mercedes-Benz** (-25,8%).

Nbt in crescita. Il **noleggio a breve termine**, invece, a giugno ha registrato un aumento del 22,7% delle immatricolazioni di auto nuove, dato che porta la performance da inizio anno a +5,6%. Anche qui, comunque, si notano grandi differenze nel primo semestre tra i soggetti protagonisti: tra le società top continuano a crescere **Hertz** (+49,3%) e **Sixt** (+59,7%), rispettivamente al primo e al terzo posto nel settore, mentre il secondo gradino del podio è occupato da **Avis**+**Maggiore**, che ha targato 33,3% vetture in meno rispetto all'analogo periodo del 2018. E anche la quarta in classifica, **Europcar**, ha chiuso il semestre in territorio negativo (-10,8%). Tra le altre società di Nbt, hanno conseguito risultati positivi soltanto **Autovia** (+69,1%) e **Noleggiare** (+33,4%).

Noleggio auto: oltre 300mila immatricolazioni nel primo semestre 2019

di [Marco Castelli](#)

Quale è stato l'andamento del noleggio auto nel primo semestre 2019? Dopo il rallentamento da gennaio a marzo, il comparto è tornato a crescere a ritmi sostenuti. Merito della stagione turistica, ma anche dell'evidente ampliamento della clientela del noleggio a lungo termine.

Dopo i primi mesi negativi, il **noleggio auto** è tornato a crescere: *da gennaio a giugno, tra noleggio a lungo termine e noleggio a breve termine, le immatricolazioni sono state oltre 300mila, con una crescita del +1,3% rispetto al 2018, che già aveva fatto segnare risultati record.*



Numeri significativi, se si pensa che il mercato dell'auto, al contrario, è calato: -2,1% a giugno e, soprattutto, -3,5% nel primo semestre 2019. Parliamo di un consuntivo di 1.082.197 unità immatricolate. Il noleggio, dunque, vale il 27,8% del mercato. Tradotto: *più di un'auto su quattro è acquisita con la formula del renting.*

IL NOLEGGIO AUTO HA RIPRESO A CORRERE

Come sappiamo, *a cavallo tra la fine del 2018 e il primo trimestre del 2019 il noleggio auto aveva rallentato la sua marcia* ([scopri qui le ragioni del calo](#)): colpa dell'**entrata in vigore del ciclo WLTP**, che ha frenato la produzione, e del clima di incertezza causato anche e soprattutto dal **provvedimento del bonus-malus**.



Il secondo trimestre 2019, però, ha fatto registrare una nuova ripartenza: le esigenze delle aziende di rinnovare il proprio **parco auto a noleggio a lungo termine**, seppur in assenza del

superammortamento, e l'avvio della stagione turistica per il noleggio a breve termine sono state certamente condizioni favorevoli che hanno determinato la ripresa. A tutto questo, si aggiunge il fatto che oggi il **Nlt** si rivolge a una clientela sempre più ampia, che comprende anche *piccole e medie imprese, professionisti e privati*.

Fatto sta che i dati diffusi da **Aniasa** testimoniano che *a giugno il noleggio auto è cresciuto a doppia cifra (+12,6%)*, in particolare grazie a un forte incremento del **Rent a Car** (+35,6%) e a un aumento regolare del noleggio a lungo termine (+5,7%), dovuto agli eccezionali risultati ottenuti dalle captive (+65,6%), mentre le società top mostrano un andamento alterno (-22,7%). Le immatricolazioni, come detto, hanno sfiorato quota 300mila.

COME VA IL DIESEL?

Il **diesel**, che rimane la scelta principale sull'auto a noleggio, in generale *è calato del 24% nel semestre*. Una diminuzione forte, ma meno eclatante rispetto ad altri Paesi europei. Segno che il **noleggio** continua comunque a sostenere *la neutralità tecnologica e a riconoscere l'efficienza, anche in termini green dei motori a gasolio*.

Sempre grazie al noleggio, nel primo semestre 2019 le **auto ibride** e le **auto elettriche** sono cresciute in maniera importante, *raggiungendo rispettivamente il 5,5% di quota e lo 0,8% di quota*.

GLI IMPATTI DI ECOTASSA E ECOBONUS

Chiudiamo la nostra panoramica analizzando gli effetti di **ecotassa e ecobonus** sul mercato dell'auto e, di conseguenza, su quello del noleggio.

La sensazione è che l'**ecotassa** non stia fortunatamente incidendo sulle immatricolazioni, mentre le **auto con ecobonus** stanno aumentando le vendite, ma anche e soprattutto per merito delle campagne lanciate dalle stesse Case. I due provvedimenti confermano dunque di aver mancato il bersaglio.

I numeri dicono che *a giugno 2019, rispetto a giugno 2018, le immatricolazioni nella fascia da 0 a 20 g/km di CO2 sono cresciute del 139%, mentre nella fascia da 20 a 70 g/km del 14,5%*. Sono in aumento anche le auto con ecotassa: *nella fascia da 201 a 250 g/km, le vendite sono infatti cresciute dell'87,4%*.

25 LUGLIO 2019

[NOLEGGIO A BREVE TERMINE](#)

Crescono i furti d'auto in Italia: boom anche nel noleggio

di [Amalia Patrone](#)

I furti di auto sono aumentati in modo a dir poco preoccupante, soprattutto per quanto riguarda le vetture a noleggio. Sebbene per quest'ultime sia aumentata la percentuale di auto recuperate, per le auto di proprietà solo il 40% dei veicoli sono stati ritrovati, mentre nel 2007 la percentuale di ritrovamenti superava il 50%.

Crescono i furti di auto a noleggio a breve termine nel 2018, dopo un periodo di 4 anni in cui erano in continua diminuzione. Con un aumento del 36%, il nuovo **boom di furti** mette seriamente in allarme tutte le società che operano nel settore.



AUMENTANO I FURTI DELLE AUTO A NOLEGGIO

Aniasa, l'Associazione interna a **Confindustria** che si occupa di mobilità, ha analizzato i principali dati relativi ai **furti di auto nel settore del noleggio**. Oltre a un danno di immagine per il nostro Paese, l'aumento di **auto a noleggio a breve termine rubate** costituisce un importante **danno economico** per gli operatori del settore.

Nel 2018 il numero di **veicoli rubati** ha sfiorato quota 1.600, contro i **1.173 del 2017**. Il danno economico subito dalle società di noleggio è pari a 10,2 milioni di euro, +32% nell'arco di un solo anno.

“In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali.”

Il **danno economico** derivato da questo aumento dei furti non solo ha un impatto immediato pari al **valore del veicolo rubato**, ma anche alla perdita di entrate nel periodo di attesa per la sostituzione del veicolo stesso nella **flotta**.

Senza contare il danno economico e morale dei clienti, spesso turisti, che si vedono sottratto un veicolo che, nella maggior parte dei casi, contiene anche valigie ed effetti personali.

AUMENTO DEI FURTI AUTO: I DATI DI ANIASA

La percentuale più alta dei furti (circa il 90%) si concentra principalmente nelle regioni di **Lombardia, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia**. *“Questa criticità – spiega poi Benincasa – si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa di ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese”.*

La crescita generale comunque ha raggiunto quota **1.594 veicoli rubati**, malgrado le **società di autonoleggio** abbiano investito molto in **dispositivi hi-tech**.

Grazie agli investimenti in **dotazioni telematiche**, però, è aumentata la percentuale di recupero dei **veicoli rubati**, che fino a 6 anni fa era ferma al 18%, mentre ora raggiunge il 49%, circa un'auto su due viene quindi rintracciata. Infatti, del totale delle auto sottratte, **788 veicoli** sono stati recuperati nelle prime 48 ore.

Leggi anche: [telematica e mobilità connessa, la nuova sezione di Aniasa](#)

AUMENTANO I FURTI SULLE AUTO DI PROPRIETÀ

Non solo le **auto a noleggio** sono state colpite da questo boom di furti. Secondo una recente elaborazione del Ministero dell'Interno, infatti, dopo 5 anni di costante calo, il numero dei furti auto in Italia è di nuovo in crescita.

Nel 2018 sono stati registrati 105.239 furti di auto, contro i 99.987 dell'anno precedente, oltre il 5% in più che si aggiunge a una diminuzione dei veicoli recuperati, la cui percentuale si aggira intorno al 40%.

Leggi anche: [le auto del futuro dovranno difendersi dagli hacker](#)

Un'inversione di tendenza a dir poco preoccupante, motivata anche dalle diverse tecniche di furto, che attraverso l'impiego di nuove tecnologie, possono forzare un'auto in una manciata di minuti.

“Il business dei furti è tornato a crescere ed è in continua evoluzione e oggi trova interpreti criminali sempre più raffinati e tecnologici. Per evitare di restare vittima di un crimine, ancor più sgradevole nel periodo estivo e delle vacanze, è necessario prestare la massima attenzione mentre si è alla guida, quando si lascia anche per pochi minuti la propria vettura e soprattutto difendersi in maniera adeguata, garantendo un intervento rapido ed efficace dopo l'eventuale sottrazione.”

Maurizio Imperti, Amministratore Delegato di LoJack.

I CONSIGLI DI LOJACK

LoJack, la società del **Gruppo CalAmp** leader nel **mercato della telematica**, da oltre 10 anni sostiene e collabora con le **Forze dell'Ordine italiane** nel **recupero delle auto rubate**. Attraverso le sue [soluzioni di mobilità connessa](#), infatti, **LoJack** ha raggiunto una media di oltre **2.500 veicoli ritrovati** ogni anno.

Sebbene sia impossibile prevedere un furto o comunque impedirlo quando non si è vicini alla propria auto, è bene adottare piccoli accorgimenti per cercare di limitarne le probabilità. A tal proposito **LoJack** ha stilato **10 consigli per diminuire i rischi di furto** da attuare nella quotidianità.

1. **Evitare di lasciare l'auto accesa con le chiavi inserite**, che può sembrare un suggerimento banale, ma spesso tra la fretta o qualche commissione di emergenza, sono situazioni che si possono verificare. In questi casi, anche l'abbandono dell'auto per qualche minuto può essere decisivo.
2. **Verificare di aver chiuso i finestrini e il tettuccio**, anche se la giornata è estremamente afosa: un piccolo spiraglio o una lieve fessura sono sufficienti ai ladri per introdursi nella vettura.
3. **Evitare i parcheggi isolati o incustoditi**, specialmente di notte.
4. Se l'auto non viene usata spesso, è bene **controllare** di tanto in tanto **che sia sempre parcheggiata**: denunciando il furto entro le prime 48 ore le probabilità di recupero sono decisamente più alte.
5. **Fare attenzione al luogo in cui si parcheggia**, evitando le zone più a rischio di furti o atti vandalici.
6. **Cambiare frequentemente il luogo in cui si parcheggia**, poiché l'abitudine può essere un vantaggio per la premeditazione del furto.
7. **Prestare attenzione alle possibili truffe**: capita sempre più frequentemente, infatti, che i ladri utilizzino dei banali stratagemmi, come un finto tamponamento, per indurre il conducente a fermarsi, per poi sottrargli il veicolo.
8. **Controllare manualmente di aver chiuso le portiere** quando si utilizza una smart key. Chiudendo la vettura a distanza, infatti, può succedere che il segnale venga ostacolato attraverso un disturbatore di frequenze (jammer) e che quindi il ladro si possa avvicinare all'auto ancora aperta.
9. **Proteggere l'auto con sistemi di antifurto meccanici** (ottimo deterrente per i ladri) o **sistemi di antifurto hi-tech** (aumentano le probabilità di recupero del veicolo).
10. **Proteggere la chiave dell'auto** attraverso un card protector che ne impedisce la clonazione.

Autonoleggio: le buone regole in una pratica guida

29



A cosa bisogna stare attenti quando si noleggia un'automobile? Sapevate ad esempio che i **seggolini per bambini** o i navigatori satellitari rappresentano un **optional** a pagamento del cui costo è bene informarmi preventivamente o che potete contestare eventuali addebiti sulla carta di credito che vi sembrano ingiustificati?

L'Unione Nazionale Consumatori ricorda che potrete trovare questi ed altri preziosi consigli nella guida **“Autonoleggio: le buone regole”** realizzata dall'UNC con la collaborazione di ANIASA (Associazione Nazionale Industria Autonoleggio e Servizi Automobilistici), proprio per fornire ai consumatori tutte le informazioni necessarie sull'autonoleggio.

Dal momento della prenotazione, passando per il ritiro, fino alla riconsegna dell'auto, si tratta dunque di un **utile vademecum** che potrà accompagnarvi durante il vostro viaggio... non vi resta che metterlo in valigia!

Scopri i nostri consigli, scarica la guida

Autore: Unione Nazionale Consumatori

Data: 11 luglio 2019

In aumento il numero degli italiani che rinunciano all'auto di proprietà

Secondo le ultime statistiche sul noleggio auto fornite da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) agli italiani piace sempre meno avere un'auto di proprietà e per contro cresce il numero delle persone che all'acquisto preferiscono il noleggio a breve o a lungo termine di un autoveicolo.

In Italia i numeri del noleggio auto sono in continua crescita da quattro anni a questa parte, come testimoniato dall'enorme numero di nuove attività del settore nate dal 2014 a oggi: circa un'azienda su tre del settore (il 33,1% del totale di cui il 9% nel solo 2017).

Da un punto di vista geografico si evidenzia una concentrazione delle attività nell'Italia Settentrionale con un peso complessivo vicino al 37,8%, seguono il Centro con il 26%, il Sud con il 21,6% e le Isole con il 14,6%. Il Lazio è la regione con la più alta densità di attività (14,2%) seguita da Lombardia (13,7%), Sicilia (11%), Campania (8,3%), Toscana (8%), Veneto (6,8%) ed Emilia-Romagna (5,8%). In particolare, in Lombardia (4,7%), Sicilia (4,4%) e Lazio (4%) il numero più alto di attività nate negli ultimi quattro anni.

Il mercato si compone di varie tipologie di noleggio. La più comune è il noleggio e il leasing operativo di autovetture, minivetture e altri autoveicoli leggeri senza autista (92,8%). La restante parte invece è costituita da attività di noleggio generico di autoveicoli (1,5%) e da società che affittano autocarri, motrici, rimorchi e mezzi pesanti (5,6%).

Infine è significativo il dato riguardante il giro d'affari del settore che si attesta oltre i 6 miliardi di Euro. Le imprese di cui si conosce il fatturato (il 41,4% del totale) si attestano per il 14,9% nella fascia 100.000 – 499.999 Euro per il 4,6% nella fascia 500.000 – 999.999 Euro, per il 3,9% nella fascia 1.000.000 – 4.999.999 Euro, per il 6,4% nella fascia 50.000 – 99.999 Euro e per il 6,9% nella fascia 10.000 – 49.999 Euro. Solo una piccola parte delle aziende, invece, è in grado di sviluppare un fatturato annuo superiore ai 5 milioni di euro (1,7%).

Nella Top Ten delle aziende del settore con il fatturato maggiore troviamo Arval Service Lease Italia, ALD Automotive Italia, Leaseplan Italia, Leasys, Avis Budget Italia, Hertz Italiana, Europcar Italia, Car Server, Alphabet Italia Fleet Management, Ge Capital Services.

Noleggio a lungo termine: conviene anche ai privati

A CURA DI PIEMME S.p.a



Una formula comoda, alternativa all'auto di proprietà, sempre più apprezzata perchè libera dalle incombenze relative alla gestione del veicolo

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

 Tweet

Dalla proprietà del mezzo di trasporto al suo utilizzo: questa la transizione che continua a ritmi sostenuti. E se prima il noleggio a lungo termine dell'auto era rivolto soltanto ad aziende e ai professionisti con Partita iva che utilizzavano il mezzo per motivi lavorativi, oggi è rivolto anche ai privati. Secondo la 18esima edizione del Rapporto Aniasa, cresce il numero dei "convertiti" alla formula del noleggio a lungo termine, che hanno definitivamente scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto: dai 25.000 contratti del 2017 si è passati ai 40.000 di fine 2018 e si prevede di superare quota 50.000 nel 2019. Questo perché noleggiare un'auto a un canone fisso mensile sembra preferibile alla più tradizionale forma di acquisto. In parte perché così tutti gli imprevisti vengono gestiti da chi ci offre il servizio, in parte perché il costo per i vantaggi che comporta è conveniente, soprattutto per chi utilizza molto il proprio mezzo di trasporto. Sia le aziende, le partite Iva che i privati devono però rispettare un requisito fondamentale: la sostenibilità della spesa. Si dovrà cioè dimostrare di poter far fronte al costo del noleggio. Una forma di tutela imprescindibile per le società che offrono questo tipo di servizio. Per chi si trova a scegliere si tratta soprattutto di compiere un cambiamento culturale o di visione: con il noleggio si dovrà sostituire il concetto esclusivo che avevamo prima di proprietà con quello più nuovo di utilizzo, cercando di valutare, con la massima oggettività e con dati alla mano, quale sia la formula per noi più vantaggiosa.

Costo fisso mensile, nessun "pensiero"

Molti i vantaggi che il noleggio di lungo termine offre. Una volta stipulato il contratto, infatti, la gestione di tutto ciò che comporta i servizi obbligatori per l'utilizzo del mezzo saranno presi in carico dalla società di noleggio a cui ci siamo affidati. Nel canone sono compresi i costi per l'assicurazione, per il bollo, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per eventuali problemi di usura e incidenti stradali. Insomma, con un costo fisso mensile saremo coperti su più fronti che nel caso fossimo proprietari di un veicolo dovremmo gestirci da soli. L'auto che possiamo noleggiare è presente nel parco macchine dell'operatore che scegliamo, i modelli e le marche sono moltissime e tutte nuove. Con il noleggio a lungo termine, inoltre, ci si evita il problema del deprezzamento dell'auto che prima o poi deve essere affrontato se si opta per l'acquisto.

Procedura: cosa occorre per il contratto

Per sottoscrivere il contratto di noleggio di lungo termine serve presentare copia di una busta paga. Una volta controllate le necessità di base, si dovrà scegliere modello auto, durata del noleggio e stabilire il chilometraggio annuo oltre ai servizi di cui si vuole usufruire. In base a questi elementi sarà definito l'importo del canone mensile.

Noleggio a lungo termine per privati: che cos'è, chi lo fa, a chi conviene

Il noleggio auto a lungo termine, inizialmente pensato per aziende o professionisti, sta convincendo sempre più anche i privati. Questa forma di mobilità condivisa consente di pagare un canone fisso mensile che include bollo, assicurazione, manutenzione ed esclude solo il carburante. Qui i dettagli e le offerte

4 ore fa

Il **noleggio a lungo termine di auto ai privati** è una soluzione di **mobilità innovativa** che sta prendendo piede anche in Italia. Nel 2018 il mercato è cresciuto di circa il 30%: sempre più persone preferiscono noleggiare un'automobile invece di acquistarla, per una serie di motivi che vanno dalla possibilità di avere tutto incluso in un canone mensile (bollo, manutenzione ecc. ecc.) al desiderio di possedere ogni volta l'ultimo modello senza caricarsi di una spesa eccessiva. Vediamo dunque come funziona l'offerta e chi sono i principali player in Italia.

[Indice degli argomenti](#)

Noleggio a lungo termine: come funziona

Il noleggio a lungo termine è una formula di abbonamento mensile che permette di utilizzare un'auto senza acquistarla e senza spendere soldi per la sua manutenzione.

Prevede la stipula di **un contratto che di solito va da un minimo 2 anni fino a un massimo di 5**, con canone che varia a seconda dei chilometri che si prevedono di effettuare, della tipologia di macchina (utilitaria, berlina, ammiraglia) e ovviamente della casa produttrice.

I servizi compresi nel noleggio vengono stabiliti prima della firma del contratto: in generale, l'unica spesa che si dovrà sostenere fuori canone è quella del **carburante**, il resto è tutto compreso. In molti casi occorre però versare un anticipo, di solito di qualche migliaio di euro, che sarà a fondo perduto qualora l'auto venga restituita allo scadere del contratto.

I costi del noleggio a lungo termine di solito comprendono polizze rca, kasko, furto incendio, bollo, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, cambio gomme.

Differenza tra noleggio a lungo termine e a breve termine

Il noleggio a lungo termine prevede un contratto stipulato con l'operatore che va dai 24 ai 60 mesi, con rate mensili fisse. Il noleggio a breve termine, invece, riguarda tutti quei casi in cui l'auto viene **noleggiata temporaneamente, da un giorno fino a sei mesi**. Il noleggio a breve termine prevede tariffe che variano in base al periodo, e sono più basse quanto più si allunga il periodo di noleggio. Uno dei vantaggi del breve termine è che l'auto può essere riconsegnata anche in sedi diverse della stessa compagnia di noleggio.

Questa formula è molto utilizzata da privati ed aziende che necessitano di un'auto per spostamenti brevi (da uno a più giorni), per sostituire veicoli in assistenza o per specifiche esigenze aziendali (per esempio dotare di auto un collaboratore temporaneo).

Noleggio a lungo termine ai privati in Italia: l'hanno scelto in 40mila

Il noleggio a lungo termine è stato creato inizialmente per risolvere il problema delle grandi aziende nella gestione della flotta sia di auto sia di furgoni. Era necessario proporre una formula tutto incluso grazie alla quale il cliente avrebbe avuto un costo chiaro e certo per tutta la durata del noleggio. Da qualche tempo, però, ha cominciato a essere presa in considerazione anche da privati e liberi professionisti.

Come evidenzia la ricerca “**Noleggio a lungo termine ai privati -La nuova frontiera dell’auto**”, condotta da **Aniasa** (associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company**, i privati stanno cominciando a rinunciare all’acquisto dell’auto e ad avvicinarsi gradualmente alle **nuove forme di condivisione**, dal car sharing al noleggio a lungo termine. A fine 2017, dice il report, erano circa 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio “tutto incluso” a fronte di un costo fisso. Dagli ultimi dati disponibili emerge che il numero che è cresciuto fino a toccare i **40 mila alla fine del 2018**. Un italiano su quattro conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

Noleggio a lungo termine nel mondo

Stati Uniti e Canada sono i Paesi che trainano il mercato del noleggio auto. È la fascia di popolazione giovane ad optare per un’offerta di noleggio che non impegna al possesso del mezzo e consente di cambiare vettura seguendo i gusti e le mode. In Europa il noleggio a lungo termine sta riscuotendo interesse soprattutto nel nord.

Chi può accedere al noleggio a lungo termine

Come detto, il noleggio a lungo termine può essere utilizzato dalle aziende, da chi è in possesso di regolare partita Iva (questo consente **sgravi fiscali**), ma anche dai privati. Per il privato è sufficiente possedere, e mostrare quando richiesto, il codice fiscale. Entrambi, azienda e privato, devono dimostrare alla società di noleggio di essere in grado di sostenere la spesa, perciò le aziende dovranno presentare il bilancio annuo, mentre i privati la busta paga.

Il periodo medio di noleggio varia tipicamente da 24 a 48 mesi, con percorrenze complessive fino a 80.000 Km. A fine noleggio il veicolo può essere **riscattato ad un prezzo prefissato, per essere intestato al cliente o ad altra persona da lui designata**, oppure semplicemente riconsegnato al noleggiatore.

Leasing senza anticipo: come farlo

Nel corso degli ultimi anni sempre più società stanno proponendo il leasing auto senza anticipo. Questa tipologia contrattuale consente di noleggiare l’auto per un lungo periodo di tempo, per poi scegliere, al termine del contratto, di **riscattare o meno la vettura pagando una maxirata finale**. Se nelle forme tradizionali di leasing è previsto il **pagamento di una prima rata dall’importo superiore a quelle mensili**, nel **leasing auto senza anticipo questa viene meno e si corrisponderà, quindi, un canone mensile fisso già dall’inizio del contratto**.

In crescita il mercato del noleggio a lungo termine nel 2019

25-07-2019 07:20:14 am 0 Commento

Vediamo insieme quali sono i motivi che hanno portato il mercato del noleggio a lungo termine ad espandersi nel corso degli ultimi anni

Milano, 25 luglio 2019 – Anche quest’anno, nonostante la piccola battuta d’arresto fatta registrare nel corso degli ultimi mesi del 2018 e i primi tre mesi del 2019, il mercato del **noleggio a lungo termine** sembra essere in forte ascesa.

I numeri sono tornati ad essere positivi e molti italiani si stanno affidando a questa soluzione anziché acquistare un’autovettura nuova o usata. I motivi che sono alla base di questa scelta sono molti e all’interno di questo articolo cercheremo di analizzare quelli principali nel dettaglio.

Prima di addentrarci nell’analisi e mostrare le statistiche di settore però è bene sottolineare un dato di fatto: ovvero che, ad oggi, oltre un milione di italiani hanno scelto la **smart mobility**, che si tratti di **car sharing** o di **NLT**.

Noleggio a lungo termine: i dati

Come appena accennato la transazione dalla proprietà all’utilizzo dei veicoli sembra non arrestarsi: i dati parlano chiaro!

Secondo quanto riportato dall’**ANIASA** nel suo rapporto annuale infatti, ad oggi, sono oltre 900000 le persone che utilizzano servizi di noleggio a lungo termine per ragioni di business o turismo.

Un numero enorme se rapportato ai dati di qualche anno fa, nel 2016 infatti la flotta media dei veicoli noleggiati si attestava intorno alle 630000 unità, una crescita costante che mostra come il settore sia in evoluzione.

Nello specifico sono 77000 le aziende e 2900 le pubbliche amministrazioni che si affidano ai servizi di NLT, e a questi numeri vanno aggiunti quelli dei privati, anch’essi in costante aumento: dai 25000 contratti del 2017 si è passati ai 40000 del 2018 e si prevede di superare quota 50000 per quanto riguarda l’anno in corso.

Indicatori chiave del noleggio a lungo termine (fonte ANIASA)

	2018	2017	2016	var. % '18/'17
Fatturato da contratti di noleggio incluso prelease (mld)	5,5	4.9	4,5	12%
Veicoli in noleggio a fine anno	906.360	794.409	674.117	14%
Flotta media veicoli in noleggio a lungo termine	850.384	734.263	629.701	16%
Immatricolazioni veicoli	308.738	301.553	273.717	2%
Totale veicoli venduti a fine anno	196.787	180.981	185.695	9%

Parte del merito di questi numeri è da attribuire sia alle grandi aziende come Arbnal, Leaseblon con la forza dei loro brand che, allo stesso tempo, aziende come Finrent, PMI con una lunga expertise nel settore che hanno scelto di specializzarsi nel noleggio a lungo termine per privati, liberi professionisti e piccole medie imprese.

Quali sono i motivi

Bene, adesso che abbiamo visto un po' di numeri e visualizzato i dati (fonte ANIASA) come direbbe il noto giornalista e conduttore televisivo Antonio Lubrano: "la domanda sorge spontanea!". Quali sono i motivi che stanno spingendo gli italiani ad optare per il noleggio a lungo termine a discapito dell'acquisto?

La risposta è leggermente articolata: sicuramente concorrono una serie di fattori diversi, ognuno con la propria rilevanza e il proprio peso specifico.

Uno dei motivi principali, come brevemente accennato prima, è da attribuire sicuramente alle aziende che operano nel settore; attraverso delle strategie ben definite infatti queste aziende hanno saputo cogliere dei nuovi segmenti di domanda, identificabili soprattutto nelle realtà piccole, dalle società con pochi veicoli alle partite IVA personali, fino ai privati identificati con codice fiscale, e sfruttando alcune importanti condizioni esterne sono riuscite ad abbassare il prezzo al cliente finale rendendo questa nuova soluzione (il noleggio) più appetibile e competitiva rispetto alle formule tradizionali di acquisizione dei veicoli.

Il basso costo del denaro determinato dal quantitative easing della BCE, come pure le politiche aggressive delle compagnie di assicurazione, hanno sicuramente giocato un ruolo in questa politica di canoni competitivi.

Tuttavia, i due fattori più determinanti sono stati probabilmente il **super-ammortamento per i veicoli** terminato nel corso del 2018 ed il parallelo bisogno di volumi da parte dei costruttori, che hanno portato a offerte estremamente vantaggiose nei confronti dei noleggiatori.

Altre a tutto questo c'è da considerare anche il ruolo che la smart mobility sta acquisendo all'interno della nostra società, dove la proprietà sta diventando sempre più costosa e poco conveniente da un punto di vista economico ed ambientale.

Conclusioni

Dopo questa analisi sembra quindi evidente che il trend che sta portando i consumatori dalla proprietà all'utilizzo dei veicoli sia destinato ad aumentare. Dei numeri in crescita che lasciano ben sperare gli addetti al settore complici le dinamiche di mercato e la situazione economica. Di sicuro di buon auspicio considerando che sempre più **vetture prese a noleggio** utilizzano **energie alternative** e l'impatto ambientale in questo modo dovrebbe diminuire sul medio-lungo periodo.



Nuovo boom dei furti di auto a noleggio

25/07/2019

// Monitoraggi

Danni per oltre 10 milioni di €

“Rubati in un anno quasi 1.600 veicoli in noleggio a breve termine, più di 4 ogni giorno. Notevole il danno d’immagine per il Paese e quello economico per gli operatori del settore che supera i 10 mln di euro. In alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l’operatività del comparto.

L’allarme resta alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull’intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%”.



Sono questi i principali dati e trend che emergono dall’analisi elaborata da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli. Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l’operatività delle società di autonoleggio.

Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall’impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di

costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie.

Evidente anche il danno d'immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell'auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati.

Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate. Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia sono "teatro" del 90% degli episodi.

All'interno di questi territori strategici per l'offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza.

I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi. Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Così

nella lotta contro questi crimini, la buona notizia che al contempo sa di magra consolazione arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

"In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", dichiara Giuseppe Benincasa – Segretario Generale di ANIASA, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese".

l'Automobile

Noleggio, guida per l'estate.

LUCA GAIETTA • 30/07/2019



Secondo le stime della **Aniasa** (l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità), questa estate circa **2 milioni di persone** andranno in vacanza con un'**auto a noleggio**. Per scegliere la vettura ideale e soprattutto evitare durante l'uso di questa sgradite sorprese, ecco una **breve guida** con alcuni consigli pratici.

Scegliere il canale più adeguato

Come prima raccomandazione è opportuno scegliere il canale più adeguato per prenotare la vettura, facendo attenzione a distinguere le società di **rent a car** da agenzie e broker, in modo da evitare **spese aggiuntive**. Verificare, poi, al momento di chiudere la prenotazione i servizi previsti e i costi per **servizi opzionali** (es. navigatore o seggiolino per bambini).

Controllare lo stato del veicolo

Documentarsi sempre sui **metodi di pagamento accettati** e quando verrà prelevato l'importo richiedendo, se l'operazione viene fatta on line, l'invio di una **e-mail** con tutti i dettagli della prenotazione. Non risparmiare sull'assicurazione e informarsi sulle **franchigie** potrebbe evitare, anche in caso di piccoli graffi sulla carrozzeria, pesanti **penali** da pagare alla restituzione della vettura.

A tale riguardo è sempre bene **controllare al momento del ritiro lo stato interno ed esterno dell'auto** e segnalare eventuali danni o mancanze. Mentre per viaggiare in tranquillità è opportuno sapere chi contattare e come comportarsi in caso di guasto o

incidente. Solitamente, a riguardo, la maggior parte delle società di noleggio forniscono un **numero verde**.

Attenzione alla riconsegna

Verificare sempre la **validità della patente di chi guida** e quella della **carta di credito** inserita nel contratto di noleggio. Ricordarsi infine di riconsegnare la vettura con la stessa quantità di **carburante** e negli orari di apertura degli uffici. Se questo non fosse possibile controllare sempre e comunque che non vi siano nuovi danni facendo anche fotografare il veicolo per poter contestare eventuali addebiti non dovuti.

31 LUGLIO 2019

CAR SHARING

HOME > SMART MOBILITY > CAR SHARING

Come funziona il car sharing?

di [Marco Castelli](#)

Il car sharing è una formula sempre più popolare in Italia. Scopriamo qui come funziona il car sharing, le formule, le fasi che lo caratterizzano, i costi, quali sono i servizi di car sharing in Italia e le dimensioni del fenomeno del car sharing elettrico, che sta crescendo in maniera rilevante.

Car sharing: due parole che ormai sono entrate nel vocabolario comune degli italiani. La pratica di guidare un'**auto condivisa** sta crescendo sempre di più nel nostro Paese: se dieci anni fa si trattava di un fenomeno di nicchia, oggi siamo di fronte a un boom, specie nelle grandi città. A testimoniarlo sono **i numeri del Rapporto Aniasa 2019**, che parlano di *quasi 12mila noleggi effettuati lo scorso anno*.

Un comparto in ascesa, dunque. Ecco perché è importante, per coloro che ancora non conoscono in maniera approfondita il servizio, fare il punto sulle varie **formule di car sharing**, su come fare per usarlo, sui **costi** e su quali sono gli **operatori di car sharing in Italia**. Merita un discorso a parte, infine, il fenomeno del **car sharing elettrico**, che nell'ultimo anno ha vissuto un vero e proprio picco di popolarità.

COS'È IL CAR SHARING

Cominciamo dalla domanda più semplice: **cos'è il car sharing**. Per scoprire il **significato del car sharing**, basta tradurre dall'inglese: si intende la pratica di **condividere le auto** messe a disposizione da un'azienda (privata e pubblica) tra più persone. Nato in **Svizzera** e, successivamente, diffusosi in maniera importante in altri Paesi come gli **Stati Uniti**, l'**Australia** e la **Germania**, in **Italia** è stato un fenomeno di nicchia fino al **2013**, ovvero fino a quando servizi come **Car2go** e, successivamente, **Enjoy** sono arrivati nel nostro Paese.

Quali sono le **differenze tra car sharing e car pooling**? Se la condivisione dell'auto accomuna le due formule, nel **car pooling** l'auto ha una persona fisica come proprietario – solitamente il driver che la mette a disposizione dei colleghi -, mentre il car sharing è una vera e propria **formula di noleggio**, visto che la vettura è di proprietà di un'azienda esterna. Un noleggio che, come vedremo, può durare da pochi minuti a qualche giorno. Nel caso il car sharing venga effettuato all'interno di un'azienda, inoltre, si parla di **car sharing aziendale** ([leggi qui come funziona](#))

LE FORMULE DI CAR SHARING

Il **car sharing** si declina in due formule principali:

- **Station based:** ovvero la formula più tradizionale. Le auto messe a disposizione per la condivisione vengono *noleggiate dall'utente in un punto A*, un parcheggio, e *devono essere restituite nello stesso punto*. Il vantaggio, per l'utente, è intuibile: chi sceglie il car sharing ha sempre la certezza di trovare, in quel determinato parcheggio, un numero consistente di auto. Lo svantaggio è, invece, l'obbligatorietà, per il driver, di tornare in quel punto, una volta terminato il noleggio.
- **Free floating:** in questo caso, non ci sono vincoli; l'auto viene presa in un punto A e può essere lasciata in un punto B. Questa pratica ha reso necessario l'utilizzo delle **app del car sharing** per usufruire del servizio. L'utente vede sullo smartphone l'auto più vicina, la apre sempre attraverso il device, la guida e, una volta parcheggiata la vettura a destinazione, la "libera" con qualche click.

LE FASI DEL CAR SHARING

Come funziona il car sharing? Possiamo distinguere cinque diverse fasi:

- l'iscrizione al car sharing
- la prenotazione dell'auto
- il ritiro dell'auto
- l'utilizzo dell'auto
- il fine noleggio

L'**iscrizione al car sharing** è un aspetto che distingue i vari servizi: per alcuni di questi, infatti, iscriversi alla formula e **scaricare la app** è gratuito, per altri è a pagamento (anche se si tratta di una cifra minima). La **prenotazione dell'auto** può avvenire fino a pochi minuti prima dell'utilizzo (gratuitamente), oppure diverse ore prima, e, solitamente, in quest'ultimo caso si parla di prenotazione estesa ed è richiesto un sovrapprezzo rispetto alla normale tariffa.

Ritiro dell'auto e fine noleggio auto vengono gestiti in maniera agevole dall'utente attraverso l'applicazione sul telefonino. Aspetto importante: nel **car sharing free floating** è necessario accertarsi, quando si lascia la vettura, che il noleggio sia effettivamente terminato, altrimenti si rischia di continuare a pagare il servizio anche una volta scesi dall'auto.

LA DURATA DEL CAR SHARING

La durata del car sharing è molto variabile: *può spaziare da pochi minuti (prendo l'auto per andare, ad esempio, dalla stazione al luogo dove ho un appuntamento) fino a qualche giorno (uso l'auto per un weekend)*.

Se la durata è più lunga, si pone anche il problema della sosta: come vedremo, quando si scende dalla macchina temporaneamente, per poi riprenderla successivamente, la tariffa si abbassa, ma in ogni caso si continua a **pagare il noleggio** anche a vettura ferma.



I COSTI DEL CAR SHARING

Quanto costa il car sharing? Ovviamente, le tariffe variano da servizio a servizio, ma in ogni caso ci sono diversi parametri che determinano la spesa. Eccoli nel dettaglio, poi, per chi vuole avere un esempio, ecco [quanto costa il servizio di EnJoy](#):

- L'iscrizione (che può essere gratuita o a pagamento)
- Il costo di utilizzo al minuto
- Il costo chilometrico
- la **tipologia di vettura** (ovviamente più l'auto è di livello, più il prezzo sale)

Per le durate giornaliere, solitamente, gli operatori stabiliscono tariffe fisse. Così come diversi player hanno battezzato tariffe fisse per acquistare **pacchetti chilometrici**, molto comodi per chi sa di dover fare un po' di strada con l'auto.

ASSISTENZA SULL'AUTO IN CAR SHARING

Un discorso a parte merita **l'assistenza sull'auto in car sharing**. Può accadere, infatti, di rimanere in panne o di avere un incidente durante il noleggio. In questo caso, ci si comporta esattamente come accade per il tradizionale [noleggio a lungo termine \(scopri qui come funziona\)](#).

Ovvero basta avvertire il **servizio di assistenza stradale** compreso nella formula, via telefono o, più semplicemente, attraverso la app. La **manutenzione dell'auto** viene gestita dalla società di car sharing, così come, naturalmente, la copertura assicurativa.

IL CAR SHARING IN ITALIA

In Italia, i **servizi di auto condivisa** più conosciuti e diffusi su tutto il territorio nazionale sono **Car2go** e **DriveNow**, che recentemente si sono uniti per dar vita a [ShareNow](#), **EnJoy** e **Ubeeqo**.

Negli ultimi tempi, però, stanno nascendo nuovi importanti operatori in alcune grandi città: per fare qualche esempio, si va da **Adduma Car** a **Share'ngo** e **E-Vai**, con questi ultimi che alimentano il fenomeno del car sharing elettrico. Come abbiamo detto all'inizio, i numeri del **car sharing in Italia** sono in crescita, anche se occorre sottolineare che alcuni servizi oppure i servizi noti in alcune città hanno dovuto chiudere baracca ([leggi qui il nostro approfondimento](#)) a causa di vandalismi vari (furti di computer di bordo o addirittura delle stesse auto) o motivi economici (multe per divieto di sosta, oppure costi delle concessioni comunali).

CAR SHARING ELETTRICO

Il car sharing elettrico, infatti, è sempre più rilevante e costituisce una delle direttrici principali di sviluppo dell'auto a zero emissioni. Sul territorio nazionale, stanno nascendo vari servizi, come, ultimo esempio, quello avviato [sul lago di Garda con la Renault Zoe](#).

Se infatti **l'autonomia** e le **infrastrutture di ricarica** sono i principali ostacoli alla diffusione dell'auto elettrica, un servizio come il car sharing, che in media dura pochi minuti o al massimo poche ore, con chilometraggi medi limitati, costituisce un incentivo allo sviluppo dell'elettrico.

Certamente le **auto a zero emissioni**, nei prossimi anni, saranno quelle che alimenteranno maggiormente la crescita del car sharing nelle grandi città.

Un'auto su sei immatricolata tramite noleggio a lungo termine

Nel 2019 un'auto su sei immatricolata tramite noleggio a lungo termine: un trend positivo che dimostra come questo settore sia in crescita



Giovedì 01 Agosto 2019 - 11:0

Un'auto su sei immatricolata tramite noleggio a lungo termine

Un settore in crescita che dimostra come il modo di vivere i trasporti sia cambiato e si stia rivoluzionando: nel **2019 un'auto su sei immatricolata tramite noleggio a lungo termine**. Un trend che sembra non arrestarsi quello della transizione dalla proprietà all'utilizzo dei veicoli, sono sempre di più infatti gli italiani, sia **privati** che **aziende**, che stanno scegliendo questa soluzione. Parte del merito di questa crescita è da attribuire sicuramente alle aziende che operano nel settore, che attraverso strategie mirate e delle politiche all'avanguardia sono riuscite a rendere competitivi i costi del noleggio per il cliente finale, tra queste una menzione d'onore sicuramente ce l'ha Finrent, una delle società storiche nel settore del noleggio di auto e furgoni a lungo termine in Italia, che ci conferma per voce del titolare il trend positivo nel settore per quanto riguarda il 2019. Secondo quanto riportato dall'ANIASA nel suo rapporto annuale infatti, che andremo a vedere nel dettaglio successivamente, le immatricolazioni effettuate a maggio 2019 sono state 33.300, il 18,1% in più rispetto alle 28.193 dello stesso mese dello scorso anno. Numeri che lasciano sicuramente pensare, perché dopo la piccola battuta d'arresto fatta registrare durante i primi mesi del 2019, complice il parallelo con i mesi dello scorso anno in cui le immatricolazioni per noleggio erano fortemente sostenute dal **superammortamento sui veicoli**, il settore è tornato a crescere.

Rapporto ANIASA 2019

I numeri però non finiscono qui, perché come ha dichiarato Alberto Viano - amministratore delegato di LeasePlan Italia - e come confermato anche dai dati di ANIASA nel suo rapporto annuale relativo alla mobilità condivisa e sostenibile in Italia: "Le immatricolazioni complessive di autovetture sul mercato italiano nel 2018 sono ancora al di sotto dei livelli ante-crisi (2007) del 23,4%, mentre quelle del **noleggio a lungo termine** hanno invece superato il livello ante-crisi già

nel 2014 ed hanno continuato a crescere fino a collocarsi nel 2018 al di sopra del dato del 2007 del 71,2%". Ma quali sono i motivi per cui questo settore continua a crescere senza sosta? Parte della spiegazione viene fornita dallo stesso Albero Viano, che continuando ha dichiarato perché secondo lui i **contratti NLT** riscuotono tanto successo sia tra le aziende che tra i privati: "Il successo del noleggio a lungo termine è dovuto ai vantaggi che la formula offre all'utilizzatore dell'auto. Infatti, a fronte di un canone mensile predeterminato per tutta la durata del noleggio si ottiene la piena disponibilità dell'auto ed inoltre la società di noleggio si assume i costi e le incombenze relative al pagamento del bollo e dell'assicurazione, alla gestione dei sinistri, alle pratiche amministrative e alla manutenzione. In pratica l'utilizzatore dell'auto deve provvedere solo all'acquisto del carburante e al pagamento dei pedaggi e dei parcheggi". Un quadro sicuramente chiaro quello che emerge da queste dichiarazioni, vantaggi per i clienti e meno preoccupazioni per quanto riguarda l'utilizzo e la gestione dell'autovettura.

Alimentazioni ed energie alternative

Per completare la nostra analisi sul mercato **NLT** vogliamo soffermarci ora su un altro dato, per noi, altrettanto importante: ovvero quello relativo alle alimentazioni e alle **energie alternative**. Sempre secondo il rapporto di **ANIASA** infatti sul versante delle alimentazioni nel 2018 è accaduto che tutte le categorie hanno incrementato i volumi, ad eccezione di quella a benzina che ha perso il 15% rispetto al 2017. Il diesel ha incrementato i volumi dello 0,5%. Le alimentazioni alternative hanno complessivamente incrementato i volumi del 95%, passando da 13.000 immatricolazioni nel 2017 a 26.000 nel 2018. Questo dato per noi è molto importante perché ci mostra non solo che gli italiani sono ormai pronti ad affrontare e concepire questa nuova forma di mobilità, ma anche che stiano puntando su una tipologia di alimentazione maggiormente eco-compatibile rispetto al passato. Un traguardo importante per una società che ha voglia di cambiare rotta ed aggregarsi al resto dell'Europa che ha puntato su politiche atte a ridurre l'inquinamento ambientale ormai da molto tempo.

Conclusioni

Per concludere insomma questo settore sembra in forte ascesa e lascia ben sperare gli addetti ai lavori, non sappiamo dove possa arrivare, però le iniziative che si stanno prendendo sembrano davvero molto interessanti; iniziative che vedono la **smart mobility** come una risorsa e non semplicemente come uno strumento di monetizzazione transitoria.

Mercato dell'auto: luglio stabile, continua il calo del diesel

di Marco Castelli | 1 August 2019

A **luglio 2019** il **mercato dell'auto** mostra un andamento relativamente stabile rispetto a **luglio 2018**: -0,19%, In totale sono state **152.808 le unità immatricolate** (fonte: Dataforce), contro **153.094 di dodici mesi fa**.



La notizia positiva per i **concessionari** è il trend in crescita dei *privati*, che da gennaio a luglio, hanno acquistato oltre **12mila vetture in più** rispetto allo scorso anno (+1,79%). Il **nolegg**io (leggi i dati del Rapporto Aniasa 2019) si conferma in ripresa: se il **nolegg**io a lungo termine ha chiuso con le immatricolazioni in crescita del +3,49%, il **nolegg**io a breve termine ha totalizzato un +4,77%.

IL CALO DEL DIESEL

Ormai non è più una sorpresa: le **auto diesel**, anche a **luglio 2019**, continuano a calare a doppia cifra (-24,33%), mentre le **auto a benzina** sono cresciute del +34,83%. Ormai, spiega **Dataforce**, le immatricolazioni mensili dei due carburanti principali sono identiche, anzi la benzina ha di poco superato il diesel. Un aspetto che, ovviamente, coinvolge, e non poco, anche il **business dei concessionari**.

Crescono tutte le **alimentazioni alternative**, comprese le **auto a metano**, che arrivavano da un lungo periodo di crisi. In particolare, le **auto elettriche** sono cresciute del +69,32% e, con ogni probabilità, entro la fine dell'anno supereranno le 10mila unità immatricolate, mentre le **auto ibride** sono cresciute del 9,9%.

SEGMENTI E TOP TEN

Per quanto concerne i segmenti, il **mercato dell'auto di luglio 2019** conferma l'appeal delle **citycar** e dei **piccoli Suv**, entrambi cresciuti in maniera significativa rispetto a dodici mesi fa. Un trend che anche le **Case auto** sembrano voler cavalcare in maniera importante.

Tra le auto più vendute, si conferma la leadership della **Fiat Panda**, seguita a ruota dalla **Lancia Ypsilon** e dalla **Renault Clio**.